

San Ferdinando, finora nessun risultato concreto dopo i tanti tavoli tecnici

L'acqua scorre sotto il... canalone

Denuncia del Comitato "7 agosto": ancora liquami fognari, individuare gli scarichi

Pasquale Lolocono
SAN FERDINANDO

Non sembra aver dato ancora i risultati sperati l'ennesimo tavolo tecnico, il sesto, sul "canalone" inquinato, svoltosi nei giorni scorsi in Municipio e presieduto dall'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo.

Eppure, dopo l'ultima riunione, il Comitato "7 agosto" aveva cominciato a notare impegni precisi e concreti: «La Iam pulirà l'intero canalone, anche il tratto coperto, con mezzi idonei, dopo un nuovo sopralluogo conosciuto dai Vigili del Fuoco; l'Arpacal effettuerà i necessari rilievi sul materiale espulso dal canalone, per decretarne il corretto smaltimento; Iam, Autorità portuale e Comune si impegnano a svolgere la manutenzione ordinaria del canale, con maggiore attenzione in seguito ad eventuali mareggiate o altri eventi atmosferici avversi; le acque bianche che le zone industriali riversano nel canalone saranno prima trattate in apposite vasche di decantazione, realizzate dal Corap (ex Asi) nell'ambito della progettazione di un'area produttiva ecologicamente attrezzata (Apea)».

Secondo quanto riferito, inoltre, la Regione avrebbe dovuto fornire il necessario aiuto finanziario e la supervisione costante dei lavori di pulizia del canale attraverso un tecnico da essa individuato.

La conferenza dei servizi che si sarebbe dovuta svolgere nel pomeriggio di lunedì non c'è mai stata

Infine, in base al resoconto del Comitato, su consiglio dell'Arpacal era inoltre prevista l'eliminazione o la modifica del lagunaggio alla foce del canale (ossia la rimozione o rimodulazione degli scogli presenti). Invece, secondo le odierne denunce sul profilo Facebook del Comitato «continuano a fluire in abbondanza dall'interno del canale liquami di origine organica; significa che un canale nato per raccogliere le acque bianche viene usato per lo scarico di fogna. Riteniamo sia indispensabile, per l'efficacia di qualsiasi altra azione – raccomandando gli attivisti – che venga individuata e arginata al più presto l'origine degli scarichi abusivi».

Il tavolo tecnico di lunedì scorso sarebbe dovuto essere propedeutico a una conferenza dei servizi che evitasse una volta per tutte rimpalli di responsabilità, da tenersi nel pomeriggio ma che non c'è mai stata.

«Tutti gli enti che possono avere una responsabilità territoriale – aveva sottolineato l'assessore all'Ambiente – devono esplicitare al più presto e mettere in campo in quella sede le proprie competenze».

La Regione si era anche detta pronta a presentare denuncia alle autorità competenti per il risarcimento dei danni ambientali. L'assessore Rizzo, peraltro, aveva ricordato che sulla gestione del canale era stata richiamata la competenza del Corap e della Iam per la telesorveglianza dello stesso canale di scolo, ed aveva chiesto che lo stesso consorzio provvedesse alla mappatura di tutti gli allacci, risalendo tutto il canale.

Impegni che, al momento, risulterebbero onorati però solo in parte.



Antonella Rizzo. L'assessore regionale all'Ambiente ha presieduto i diversi tavoli tecnici che si sono svolti a San Ferdinando



Canalone dei veleni. Anche ieri si è resa necessaria l'aspirazione dei liquami inquinanti dalla foce del canale di scolo

ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DEL 7 OTTOBRE DELLA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Tra una settimana l'audizione di Iam e Corap

SAN FERDINANDO

Intanto, le audizioni dei rappresentanti del Corap e della Iam Spa sono all'odg della seduta del 7 ottobre della Commissione del Consiglio regionale "Assetto e utilizzazione del territorio e protezione dell'ambiente".

Alla riunione sono stati invitati anche Antonella Rizzo, assessore alla Tutela ambientale della Regione e Orsola Reillo, direttore del dipartimento Ambiente e territorio.



Giovanni Arruzzolo. Consigliere regionale del Nuovo Centro Destra

Nella precedente seduta, che si era già occupata dell'emergenza inquinamento ambientale relativa al "canalone dei veleni" di San Ferdinando, il consigliere Giovanni Arruzzolo (Ncd) aveva chiesto alla presidenza di prevedere una ulteriore audizione, con il coinvolgimento di Iam e Corap. Da qui le convocazioni per venerdì dell'amministratore delegato di "Iniziativa ambientali meridionali (Iam)" Domenico Arcudi e del commissario straordinario del Corap (ex

Asi) Maria Rosaria Guzzo.

«I cittadini vivono una condizione di grave disagio che desta allarme e preoccupazione – aveva inoltre sottolineato Arruzzolo, membro della IV Commissione regionale – in primis per la salute pubblica e poi perché trattasi di un'area a forte vocazione turistica, che dobbiamo tutti assolutamente salvaguardare onde evitare di compromettere il suo sviluppo e pregiudicare il normale avvio della prossima stagione turistica». **(p.l.)**